

E' stata proposta dal presidente della giunta regionale, Marri

Una settimana della pace e del disarmo

Un anno fa la marcia Perugia-Assisi nel nome di Capolini - La «staffetta internazionale»

Quasi un anno fa, esattamente il 24 settembre 1978, le strade umbre, segnatamente la Centrale Umbra che da Perugia va ad Assisi, furono protagoniste di un'eccezionale avvenimento morale e culturale: la seconda marcia della Pace.
A dieci anni dalla morte del filosofo non violento Aldo Capolini, l'iniziativa della fondazione che porta il suo nome e della Regione dell'Umbria volle non solo ricordare la prima marcia e il suo significato (per la cronaca la prima marcia Perugia-Assisi si svolse il 24 settembre 1961) ma il proporre per intero il valore della pace, della violenza, della distensione nel mondo.
E più di diecimila tra giovani, donne, operai, cittadini, intellettuali, lo scorso anno vollero raccogliere sul percorso Perugia-Assisi la testimonianza di Aldo Capolini e il messaggio nuovo delle forze politiche democratiche.
Adesso dal 20 al 24 ottobre passerà per l'Italia la «staffetta internazionale della pace» che, divisa in tre gruppi si attraverserà tutta l'Europa per poi raggiungere il Canada e gli Stati Uni-



ti, dove a Nuova York, porterà alla prossima seduta dell'ONU dedicata al problema della pace e alla fame nel mondo, i messaggi e le testimonianze raccolte durante il lungo cammino.
Per il presidente della giunta regionale, il compagno Germano Marri potrebbe essere questa l'occasione per organizzare anche in Umbria una «settimana della pace» e rilanciare così i temi che furono alla base della seconda marcia Perugia-Assisi del settembre dello scorso anno: una volta alla prima fase di un vasto programma di iniziative sul disarmo, la distensione, la cooperazione e la fame nel mondo.
La proposta (venerdì incontro fra lo stesso presidente Marri e il comitato per la marcia della Pace) sarà nuovamente discussa oggi in una riunione convocata per proseguire il lavoro iniziato venerdì. La «settimana» dovrebbe articolarsi in una serie di dibattiti, mostre, conferenze e proiezioni di films. «Ma l'obiettivo — come ha sottolineato il compagno Marri — è di mettere in piedi un calendario permanente di iniziative, per cercare una

L'interrogazione del PRI al Comune di Terni e le proposte del PCI a Foligno

Sulla droga iniziative concrete e inutili (e strumentali) «sparate»

Il sindaco Porraccini risponde al catastrofico quadro delle proiezioni cinematografiche estive offerto dal repubblicano Rocchi - I medici denunciati dai carabinieri e il programma di analisi e interventi di comunisti e FGCI

Il nostro giornale, recependo peraltro gli stimoli provenienti dalla società civile umbra, ha aperto da qualche tempo un dibattito sul problema tossicodipendenza e quello più vasto della qualità della vita. Pubblichiamo di seguito la cronaca dei fatti avvenuti a Terni ed a Foligno che possono servire a tutti da ulteriori momenti di riflessione sia sul livello di coscienza che del problema stesso. Alcune forze politiche ed apparati dello Stato, sia sulla legge attualmente in vigore e sulle applicazioni, che sul problema in generale. E' intenzione comunque del nostro giornale continuare l'approfondimento del dibattito iniziato anche al di là della cronaca.

«Ma certo una vigilanza meno repressiva è una parte assai piccola della soluzione di un problema che non possiamo illuderci di rimuovere o non vedere. A risolvere con mere misure amministrative. Si tratta di aggredire tutto ciò che produce spinte e fucine nell'emarginazione. Durante l'estate si è cercato di «animare» i giardini pubblici con le proiezioni di films, quale il giudizio da dare sull'esperienza fatta? «Se facciamo — risponde — un bilancio anche solo di quantità dobbiamo concludere che questa iniziativa lungi dall'aprire i normali frequentatori dei giardini pubblici, ha portato diverse centinaia di persone a passare insieme delle serate, in gran parte giovani, ma anche intere famiglie, in particolare dei quartieri storici, riscoprendo un uso sociale, aggregante di quello spazio che il recupero della Chiesa del Carmine e dell'Anfiteatro contribuirà ad accentuare e a consolidare». «Non si è trattato di un'iniziativa episodica, ma di una esperienza inserita in un più vasto ed originale programma che tende ad animare culturalmente l'estate delle nostre località».



«E' nostra opinione che le iniziative per così dire di contorno, come la vendita di libri e giornali, lo stand di ristoro e via dicendo abbiano dato complessivamente un carattere più vivo alla manifestazione, ma in un modo anche di un modo di «vere insieme uno spazio pubblico e una esperienza socializzante e non solo di vedere uno spettacolo».

E allora che fare? I comunisti, mentre impegnano a preparare un convegno che esamini dettagliatamente tutte le possibilità e che investa nella sua analisi l'intera condizione giovanile, hanno deciso di cominciare a muoversi. Il consorzio socio sanitario sta preparando una proposta in base alla quale si chiederà a tutti i medici del territorio la loro disponibilità umana, oltreché di competenza, a seguire i casi di tossicodipendenza.
Si tratta ovviamente solo dell'inizio — hanno sottolineato Svedo Piccini e Rita Lorenzetti — dal confronto successivo che dovrà coinvolgere oltre alle istituzioni l'intera società civile, dovranno scaturire nuovi livelli di iniziativa, un dibattito sulla legge e anche sui servizi.
Per tutto ciò da sottolineare che la Regione dell'Umbria è all'avanguardia nell'applicazione dei provvedimenti nazionali in materia, se non altro perché è una delle poche fornita di servizi sul territorio quali i Centri di igiene mentale.
«Sia chiaro: nessuno vuol dare l'autonomia della magistratura. Si tratta solo di non trasformarla in una vera e propria separazione. L'Umbria è una realtà ideale per realizzare una simile esperienza: è stata infatti anche in passato una regione molto attenta a tutti i problemi riguardanti l'emarginazione (esperienza nel settore della nuova psichiatria) e la stessa magistratura, in particolare quella minorile, ha sempre dimostrato disponibilità ed apertura».

L'incontro promosso dall'assessore regionale

Le Regioni discutono la riforma dei Comitati provinciali prezzi

Verrà presentata nella riunione di oggi la bozza di un disegno di legge - Un intervento di Adriano Padiglioni (Confcoltivatori) sugli ultimi rincari a Terni

Le competenze dei comitati provinciali prezzi e la necessità di una loro riforma, sulla base di una proposta di legge unitaria delle Regioni: questo il tema di un incontro che si svolgerà oggi a Perugia promosso dall'assessore regionale allo Sviluppo economico Alberto Provantini, al quale parteciperanno gli assessori competenti di tutte le Regioni.
In quella sede lo stesso Provantini presenterà la bozza di un disegno di legge che dovrà costituire la proposta

unitaria delle Regioni per la riforma dei comitati provinciali prezzi.
«Attualmente — ha detto il compagno Provantini, spiegando la finalità dell'incontro — si pone con urgenza la questione di quali siano i prezzi da porre sotto controllo e di conseguenza quali competenze debbano essere attribuite ai comitati provinciali. E' un problema di vitale importanza se si intende perseguire una politica di incidere sull'effettiva formazione dei prezzi».

porta il maggior peso». «Al contrario tentando di speculare su questi aspetti per abbattere il prezzo del bestiame, in momenti di difficoltà come in questi giorni che, a causa della forte scarsità di foraggio, conseguenza della stagione non favorevole, e del prezzo di acquisto ormai impossibile di 15 mila lire il quintale, gli allevatori stanno svenendo con le conseguenze che si possono immaginare».

«Oggi gli allevamenti delle nostre zone lavorano in una gestione governativa della agricoltura: alcuni elementi dei costi sono sottoposti ad una vera e propria speculazione da parte degli acquirenti, che spesso, tramite meccanismi perversi come i mediatori, anche per l'urgente necessità di collocare il prodotto, quando esso è pronto, altrimenti le rimesse aumentano ulteriormente».

Adriano Padiglioni presidente provinciale della Confcoltivatori

TERNI — Per Auro Rocchi, capogruppo del PRI nel Consiglio comunale di Terni, i giardini pubblici sono diventati un luogo nel quale i giovani offrono «uno squallido spettacolo della loro condizione di tossicodipendenti».

Non contento, Rocchi se la prende anche con gli enti pubblici, colpevoli di avere organizzato e autorizzato i giardini pubblici durante l'estate, delle rassegne cinematografiche, di buon livello — per unanime riconoscimento — che hanno costituito per molti ternani, costretti a restare in una città semi-deserta e afosa, l'unica possibilità di trascorrere la serata in maniera piacevole e intelligente.

«Sul caso Freddi non ci sono stati errori da parte di polizia e carabinieri; c'è stata una linea seguita in maniera precisa, con una certa elasticità, ma ho investito 24 ore su 24 tutte le forze di polizia e i carabinieri non solo di Perugia, ma anche di altre zone del centro Italia».

«Speriamo che questo sforzo eccezionale sia premiato nella fase istruttoria dal risultato che tutti aspettano: la cattura dei banditi. C'è stato insomma il rispetto di un piano elastico, ma complesso, che doveva servire per garantire la vita del bambino, la rapidità della sua liberazione, la identificazione dei banditi».

Sulla vicenda del rapimento Freddi il sostituto procuratore della Repubblica Vladimiro De Nunzio non ci ha detto di più. Le indagini continuano e si attende una dichiarazione, aggiungere particolari potrebbe compromettere. Con il dott. De Nunzio abbiamo però parlato egualmente, sia pure in generale, del rapimento Freddi, chiedendo un'opinione da «dentro» il palazzo di giustizia su quella che è la situazione classica in simili casi: la famiglia dei rapiti pronta a pagare il riscatto, la magistratura che sequestra i beni per impedirlo.

Per il dott. De Nunzio è una questione di equilibrio tra le due esigenze. «Intanto — ci ha detto — si parla di sequestro dei beni inessato in via generale. Quello che si può fare è soltanto di sequestrare somme che siano manifestamente volte al pagamento dei banditi, somme insomma che manifestamente faranno parte del riscatto».

«E' un fatto reale e preconcetto che si tende spesso, da parte di una fascia esigua di opinione pubblica a identificare un comportamento diverso nel modo di vestire o di atteggiarsi, come un segno di appartenenza a quello che viene definito il giro dei drogati».

«Dobbiamo entrare in contatto con una realtà difficile, individuando quel che in gran parte da costruire».

Nell'interrogazione di Rocchi viene indicata una assai drastica... «E' una strada — prosegue — Porraccini — scendere i giovani con i loro problemi droga compresa, dalla Passaggiata?».

«L'operaio colto sul fatto verrà punito con il default del contratto e pagato di un'ora di lavoro».

«L'operaio colto sul fatto verrà punito con il default del contratto e pagato di un'ora di lavoro».

«L'operaio colto sul fatto verrà punito con il default del contratto e pagato di un'ora di lavoro».

«L'operaio colto sul fatto verrà punito con il default del contratto e pagato di un'ora di lavoro».

«L'operaio colto sul fatto verrà punito con il default del contratto e pagato di un'ora di lavoro».

«L'operaio colto sul fatto verrà punito con il default del contratto e pagato di un'ora di lavoro».

Deciso un incontro tra l'assessore Mori e i lavoratori del complesso

Il governo rifiuta di occuparsi della «Ferrovia centrale umbra»

La Regione ha dato il via a un progetto di risanamento tecnico e finanziario

L'assessore regionale ai Trasporti il compagno Pier Luigi Mori s'incontrerà il 7 ottobre a Ponte S. Giovanni con le maestranze della «Ferrovia Centrale Umbra» per discutere dei problemi più urgenti attualmente sottoposti: dall'incontro (nei giorni scorsi si è già avuta una prima consultazione con le organizzazioni sindacali) dovranno emergere le linee di una piattaforma unitaria su tutto il complesso di questioni della MUA, ovvero la «Mediterranea umbro-areatina» la società che gestisce la Ferrovia Centrale Umbra.
Da parte regionale è stato inteso espresso un giudizio fortemente negativo sull'ennesimo rifiuto del governo, nonostante le reiterate sollecitazioni

zioni dell'assessore Mori a nome della giunta di convocare un incontro con la Regione Umbria.
Nella lista delle questioni da discutere con il ministero dei Trasporti c'è in primo luogo il problema dei finanziamenti di gestione della MUA per il settore delle autostrade, in cui competenza sono state trasferite alla Regione fin dal '78 per effetto del Dpr 616 ma con fondi insufficienti: si dovrà in questo quadro parlare delle esigenze finanziarie più urgenti per il funzionamento delle autostrade per il quale occorrono circa un miliardo e 300 milioni che devono essere erogati dallo Stato.
Da chiarire ci sono inoltre tutte le questioni connesse

con la piena attuazione del trasferimento delle competenze: a questo proposito l'orientamento della Regione è che si vada in via transitoria ad una gestione governativa della MUA in grado di garantire un adeguato piano di risanamento tecnico-finanziario dell'azienda, in attesa di prendere verso soluzioni di pubblicizzazione per le quali esistono diverse ipotesi.
Nel frattempo la Regione ha dato da poco l'avvio alla predisposizione di un progetto per il piano di risanamento tecnico-finanziario della Ferrovia Centrale Umbra che costituisce una delle condizioni essenziali per l'attuazione del 616.
Il progetto (per il quale è stato già costituito un gruppo

di lavoro) si incaricherà della definizione del ruolo della MUA all'interno del «piano regionale dei trasporti» e delle necessarie opere di risanamento tecnico e finanziario: un lavoro — sottolineano alla Regione — che dovrebbe essere di competenza dello Stato e al quale la Regione dell'Umbria intende offrire in questo modo un contributo e uno stimolo per il ministero dei Trasporti ad occuparsi seriamente della questione.
«Il problema MUA — ribadiscono, infatti, all'assessore — per i Trasporti — è un problema che al di là della competenza statale, ha un rapporto della Regione si può risolvere soltanto con l'intervento statale».

A colloquio col giudice che indaga sul rapimento Freddi

Sequestrare i beni di un rapito. Se, come, quando e perché

In questa vicenda «non ci sono stati errori di polizia e carabinieri» — Vantaggi e svantaggi del congelamento dei fondi — Sull'inchiesta riserbo ma cauto ottimismo

Strani (e inaccettabili) «vademecum»

«Adesso siamo giunti al vademecum per l'operazione in fabbrica. Un documento insomma dove è scritto quello che si può fare e quello che non si può fare».

«Adesso siamo giunti al vademecum per l'operazione in fabbrica. Un documento insomma dove è scritto quello che si può fare e quello che non si può fare».

«Adesso siamo giunti al vademecum per l'operazione in fabbrica. Un documento insomma dove è scritto quello che si può fare e quello che non si può fare».

«Adesso siamo giunti al vademecum per l'operazione in fabbrica. Un documento insomma dove è scritto quello che si può fare e quello che non si può fare».

«Adesso siamo giunti al vademecum per l'operazione in fabbrica. Un documento insomma dove è scritto quello che si può fare e quello che non si può fare».

«Adesso siamo giunti al vademecum per l'operazione in fabbrica. Un documento insomma dove è scritto quello che si può fare e quello che non si può fare».

«Adesso siamo giunti al vademecum per l'operazione in fabbrica. Un documento insomma dove è scritto quello che si può fare e quello che non si può fare».

«Adesso siamo giunti al vademecum per l'operazione in fabbrica. Un documento insomma dove è scritto quello che si può fare e quello che non si può fare».

«Adesso siamo giunti al vademecum per l'operazione in fabbrica. Un documento insomma dove è scritto quello che si può fare e quello che non si può fare».

«Adesso siamo giunti al vademecum per l'operazione in fabbrica. Un documento insomma dove è scritto quello che si può fare e quello che non si può fare».

«Adesso siamo giunti al vademecum per l'operazione in fabbrica. Un documento insomma dove è scritto quello che si può fare e quello che non si può fare».

«Adesso siamo giunti al vademecum per l'operazione in fabbrica. Un documento insomma dove è scritto quello che si può fare e quello che non si può fare».

«Adesso siamo giunti al vademecum per l'operazione in fabbrica. Un documento insomma dove è scritto quello che si può fare e quello che non si può fare».

«Adesso siamo giunti al vademecum per l'operazione in fabbrica. Un documento insomma dove è scritto quello che si può fare e quello che non si può fare».

«Adesso siamo giunti al vademecum per l'operazione in fabbrica. Un documento insomma dove è scritto quello che si può fare e quello che non si può fare».

«Adesso siamo giunti al vademecum per l'operazione in fabbrica. Un documento insomma dove è scritto quello che si può fare e quello che non si può fare».

«Adesso siamo giunti al vademecum per l'operazione in fabbrica. Un documento insomma dove è scritto quello che si può fare e quello che non si può fare».

«Adesso siamo giunti al vademecum per l'operazione in fabbrica. Un documento insomma dove è scritto quello che si può fare e quello che non si può fare».

PROGRAMMI DI UMBRIA DI MERCOLEDI' 19 SETTEMBRE 19.40 Capitani Fatom (serie di cartoni animati fantascienza) 21.10 LTV notizie (prima edizione) 21.30 Partita di calcio Roma-Milan 21.40 Telefilm 21.50 Film (prima tempo) 22.30 Umbria TV notizie 21.50 Film (sec. tempo) 21.55 Film 22.15 Umbria TV notizie